

L'INTERVISTA ROBERT SHILLER. Il premio Nobel per l'Economia 2013
«L'irrazionalità delle piazze economiche porta alle bolle speculative»

FOLLIE DEI MERCATI TUTTE LE COLPE NON SONO DEI GRECI

CARLO DIGNOLA

Robert Shiller, premio Nobel per l'Economia 2013, ieri ha tenuto una lezione alla «Summerschool» di Iseo. Docente a Yale, è considerato tra i cento economisti più influenti del mondo, e soprattutto un ottimo previsore degli andamenti futuri dei mercati. Ha scritto un libro, «Esuberanza irrazionale», che nella sua prima edizione, nel 2000, ha previsto lo «sboom» della «new economy», avvenuto di lì a poco; nella seconda edizione, del 2005, ha denunciato la bolla speculativa che si gonfiava sul mercato immobiliare americano e ha previsto un crac tipo Lehman Brothers. Non è affatto un annunciatore di catastrofi però, sul futuro dell'euro Shiller è molto più ottimista di tanti suoi colleghi americani.

Qualche mese fa lei ha stupito gli operatori internazionali dicendo che era un momento buono per investire in Grecia. La crisi non la spaventa?

«Tsipras sta facendo il suo lavoro, rappresentando i gre-

■ ■ Tsipras sta facendo il suo lavoro, cercando di ottenere un difficile risultato»

■ ■ C'è il rischio che i problemi di Atene vadano a intaccare anche altri Paesi Ue»



Il professor Robert James Shiller nel suo intervento alla «Summerschool» di Iseo. FOTO SBARDOLINI

Esperto di mercati
Nel 2000
prevede la crisi
di Wall Street

Robert James Shiller è un economista statunitense. Nato a Detroit il 29 marzo del 1946, è considerato uno dei padri della finanza comportamentale. Ha studiato all'Università del Michigan (1967) e al Massachusetts Institute of Technology (1972). Shiller ha studiato in particolare la volatilità dei mercati finanziari, la dinamica della formazione dei prezzi e la formazione delle bolle speculative. Insegna all'Università di Yale. Nel 2000 Shiller ha predetto

l'imminente scoppio della bolla speculativa di Wall Street nel suo libro «Irrational exuberance». Il 14 ottobre 2013, l'Accademia reale svedese delle scienze ha deciso di premiare Shiller, insieme a Eugene Fama e Lars Peter Hansen, con il Premio Nobel per l'Economia, «per le loro analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie». Tra le sue pubblicazioni si ricorda «Euforia irrazionale» e «Alti e bassi di borsa».

ci, cercando di portare a casa un difficile risultato a proprio favore. È una partita, credo che sia nel suo interesse apparire anche un po' irrazionale. Io ho una certa simpatia per i greci, è un popolo che in questi anni ha sofferto molto, in un certo senso ha sofferto sotto altri popoli dell'Unione europea. Penso che la situazione attuale sia molto meno colpa dei greci di quanto si creda. Si è detto che sono degli irresponsabili, che hanno goduto di privilegi ingiusti. Questa è forse una parte del problema, ma viene enfatizzata. Quello che è successo è che ci sono state delle interferenze nel mercato del debito greco, che hanno generato articoli allarmati sui giornali - i media cercano sempre nuove storie da drammatizzare - e hanno creato una bolla speculativa negativa. Certo, c'è il rischio che i problemi della Grecia vadano a intaccare anche altri Paesi, e questo certamente sarebbe un problema serio per l'Unione europea».

È una questione di debiti da pagare e di creditori arrabbiati?

«Non solo, credo. Nel 2007, subito prima della crisi, non c'erano molte previsioni negative sui problemi della Grecia. Il rapporto fra Pil e debito pubblico sembrava gestibile, nessuno lanciava allarmi. A un certo punto invece sono partiti, perché si erano mossi i mercati».

Sono quelli che comandano oggi. E in modo non molto razionale, dice lei.

«Nella terza edizione del mio libro spiego proprio che è questa irrazionalità a guidare gran parte dei comportamenti umani, e porta alle bolle speculative. Si è creata sui mercati una bolla negativa, i prezzi hanno cominciato a cedere ed è stato sempre più difficile per i greci rifinanziare i loro debiti. Si è persa fiducia nel loro Paese ed è diventato molto arduo correggere questa situazione. Ciò che i greci avrebbero dovuto fare, se avessero avuto ancora la dracma, sarebbe stato svalutare la moneta e ripartire, ma non potevano più, perché, a beneficio dell'intera Unione europea, è stata creata una moneta comune, e questo ha legato loro mani e piedi».

Questa crisi è un segnale che qualcosa non funziona in Grecia o che qualcosa non funziona nell'euro? Perché negli Stati Uniti avete una moneta unica da moltissimi anni

e nessuno Stato rischia la bancarotta?

«Le differenze da noi non sono molto significative. Io da 33 anni vivo nel Connecticut: la gente va e viene da uno Stato all'altro, non c'è alcun nazionalismo particolare...».

Come quello tedesco, per esempio.

«L'economia in Germania oggi va decisamente bene, ma la gente ha la memoria corta».

Sono troppo duri a Berlino?

«Non so se sia il carattere nazionale tedesco, ma certamente è quello di Angela Merkel. Questo è un passaggio difficile da giudicare, l'Unione europea non può essere facilona, non può semplicemente prestare denaro ai greci a perdere, ma credo sia una questione di saper graduare i passi. Si dovrebbero aiutare di più i greci, ma non so cosa farei io esattamente se fossi nei panni delle autorità europee e dove tirerei la linea».

Lei in questi mesi ha davvero comprato titoli dei Paesi più deboli della Ue?

«In Italia e in Spagna, sì».

Non in Grecia.

«No, ma forse sarebbe ancora il miglior affare, i miei indici Cape prezzi/rendimento dei titoli assegnano alla Grecia un valore attorno al 4, Italia e Spagna sono al 12/15, gli Stati Uniti al 27. La mia percezione per chi investe a lungo termine è che Italia e Spagna siano delle ottime piazze. Ciò non significa che nel breve periodo andrà tutto bene».

Molto breve periodo: il 30 giugno è martedì. Come vede il futuro europeo?

«Pieno di immigrati nel mondo, stima l'Unhcr, e crescono di continuo sotto la pressione di guerre e terrorismo. Questo sarà il vero grande problema, crescente per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ La Grecia va aiutata, ma l'Unione non può prestare denaro a perdere»

■ ■ Il futuro dell'Europa lo vedo pieno di immigrati, questo sarà il vero, grande problema»

BONGIORNO
IL MONDO DEL LAVORO

1° OUTLET IN EUROPA DI ANTINFORTUNISTICA

BONGIORNO
RICAMA IL TUO NOME
SULLA DIVISA DA CHEF
AL COSTO DI € 3,20

STAMPIAMO E RICAMIAMO

€ 4,10
€ 29,00
€ 6,50
€ 2,75
€ 2,95
€ 9,90
€ 12,55
€ 17,60

Prezzi si intendono esclusi di Iva

CURNO (BG) Via E. Fermi, 10 - Tel. 035 201401 - info@bongiornoantinfortunistica.com - www.bongiornowork.com

STEAK
restaurant & pizza

DEGUSTAZIONE
DI TRIS
DI TAGLIATA

Curno (Bg) Via E. Fermi 10
(di fianco a Bongiorno Antinfortunistica)
Tel. 035.462504